

CENTRO DI STUDI ROMANISTICI VINCENZO ARANGIO-RUIZ

OPVSCVLA

VI

UNIVERSITÀ DI NAPOLI FEDERICO II



OPVSCVLA

a cura del Dott. Alessandro Adamo

Il Centro di studi romanistici Vincenzo Arangio-Ruiz nel 1995 compie trent'anni. Ma è un nobile sconosciuto.

Ovvero: i romanisti di tutto il mondo (siamo qualche paio di centinaia, ma sparsi davvero dalla Svezia alla Grecia, dall'Egitto al Sudafrica, dal Canada ai Paesi dell'America latina, da Israele al Giappone ed all'Australia, e così via), i romanisti, dico, di certo lo hanno frequentato o contattato o sentito nominare almeno qualche volta. Ma sono, poi, davvero edotti della sua organizzazione e finalità ?

Gli uffici dell'Università lo conoscono essenzialmente come struttura burocratica, cui inviano, quasi giornalmente ormai, circolari di istruzioni e moduli da riempire (per riempire poi altri moduli) in ordine - che so - alla consistenza della protezione antincendi dei locali oppure alle zone a verde da curare (figurarsi !).

Anche a scorrere i documenti ufficiali dell'archivio del Centro, in particolare i verbali del Consiglio, non si viene a capo di gran che: sono pieni di richieste di finanziamenti (per cifre modeste, peraltro, ché il realismo ha sempre contraddistinto i gestori del Centro), richieste sempre (o quasi) inevase.

Ecco la ragione di questa 'cronaca' e 'messa a punto'. Non inutile, forse, anche sul piano pratico, in un momento di rifondazione organizzativa dell'Ateneo fridericiano.

Napoli, 12 marzo 1995

Vincenzo Giuffrè

La *Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana* dell'8 ottobre 1959 pubblicò il decreto del Presidente della Repubblica, datato 20 agosto 1959, con cui veniva istituita presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Napoli la Scuola di perfezionamento in diritto romano¹. La promozione della scuola era stata instancabilmente perseguita da Mario Lauria² in una con gli altri titolari napoletani di materie romanistiche, Francesco De Martino ed Antonio Guarino.

I corsi avrebbero dovuto avere inizio dall'anno accademico 1959-60: dunque trentacinque anni orsono. In realtà, per motivi vari, che si intuisce non essere stati soltanto organizzativi, l'attività didattica fu avviata più tardi. I corsi si tennero dal 1963-64. La prolusione ufficiale fu pronunciata il 4 maggio 1963 dal Guarino³.

Su proposta del De Martino⁴, la struttura venne poi denominata "Centro di studi romanistici Vincenzo Arangio-Ruiz", a ricordo del Maestro napoletano da poco scomparso; e le venne assegnato il più ambizioso compito di "mettere a disposizione dei giovani, i quali intendono dedicarsi specificamente alle discipline romanistiche, i mezzi necessari" e, "anche più di questo", di "preparare al rigore della cultura giuridica quei giovani che intendono dedicarsi ad altre discipline o all'attività pratica"⁵. Il che fu ufficializzato con decreto del Presidente della Repubblica del 12 marzo 1965⁶. Dunque trent'anni orsono.

Pochi, in verità, i diplomi di specializzazione conferiti⁷. Ma non è stata questa la causa della chiusura della Scuola e del riassetto quindi del Centro. Il perfezionamento non era più previsto come attività formativa, affidata ad autonome organizzazioni, dalla riforma contenuta nel decreto legislativo n. 382 del 1980⁸.

Il Centro è rimasto, perciò, come struttura di ricerca interdipartimentale⁹, di fatto paradipartimentale ma interuniversitaria, perché aperta all'adesione, che subito ottenne¹⁰, di studiosi anche di altre Facoltà ed Università, con il duplice fine di: "promuovere, in cooperazione con ogni altro Centro di ricerca ed istruzione superiore italiano od estero, la ricerca storica relativa al diritto nel mondo romano";

ed "offrire il contributo dell'esperienza giuridica romana alle esigenze informative e formative delle realtà giuridiche contemporanee, ivi comprese quelle parzialmente o totalmente indipendenti dalla tradizione romanistica"¹¹.

La conformazione attuale potrà essere opportunamente modificata, a seguito dell'entrata a regime del nuovo Statuto dell'Università di Napoli "Federico II"¹².

Delle attività promosse ed attuate dal Centro, negli anni, si può dire qui solo *per indicem*¹³.

Vi hanno svolto ricerche o tenuto corsi, seminari, conferenze, relazioni, interventi et similia, sino a tutto l'anno accademico 1993-94: B. Albanese, F. Amarelli, L. Amirante, H. Ankum, G. G. Archi, G. Barbieri, E. Betti, B. Biondi, A. Biscardi, F. Bonifacio, R. Bonini, L. Bove, L. Breglia, M. Bretone, J. Caimi, G. Camodeca, C. A. Cannata, M. Caravale, F.P. Casavola, F. Cassola, C. Castello, P. Cavuoto, G. Crifò, G. De Cristofaro, S. D'Elia, A. Dell'Agli, A. Dell'Oro, F. De Marini Avonzo, L. Di Lella, F. D'Ippolito, S. Di Salvo, A. Elefante, G. Franciosi, F. Fratto, G. Galeno, F. Gallo, G. Gandolfi, J. Gaudemet, M. Gigante, V. Giuffrè, F. Grelle, A. Guarino, F. Guizzi, L. Labruna, E. Lepore, L. Lombardi, P. Maddalena, G.L. Maffei, A. Masi, G. Melillo, A. Metro, D. Nardi, V. Nardi, C. Nicolet, V. Piano Mortari, G. Provera, G. Pugliese, L. Raggi, A. Ruggiero, B. Santalucia, V. Scarano Ussani, A. Schiavone, T. Spagnuolo Vigorita, F. Sturm, M. Talamanca, S. Tondo, L. Vacca, C. Venturini, E. Volterra, U. Zilletti.

Alcuni non sono più. Li ricordiamo tutti, grati. "Remembrance is a form of meeting"¹⁴.

L'iniziativa più nota, forse, e senza forse, è quella del "Premio internazionale Vincenzo Arangio-Ruiz".

Nel 1964, il Centro indisse un concorso per il conferimento di un (primo) "Premio" per una dissertazione di diploma, di laurea o di dottorato intorno ad un argomento di diritto romano discussa negli anni solari 1962, 1963, 1964¹⁵. Il premio fu assegnato a Gérard Boulvert¹⁶ per la tesi di dottorato *Les esclaves et les affranchis impériaux sous le Haut-Empire romain (Aix-en-Provence)*¹⁷. La consegna avvenne, a Napoli, il 19 dicembre 1965¹⁸.

Per l'occasione il Centro organizzò un Simposio romanistico

internazionale su "Gaio nel suo tempo" (Napoli, 16-19 dicembre 1965)¹⁹.

L'iniziativa riscosse enorme successo. Fu giocoforza bandire un "II Premio internazionale Vincenzo Arangio-Ruiz", per un' "opera prima" di carattere monografico nelle discipline romanistiche pubblicata nel triennio 1965-67, come auspicato per l'appunto dalla Commissione giudicatrice del primo premio e da istituzioni e studiosi italiani e stranieri. Il bando fu emanato nel 1967²⁰. Il concorso si svolse il 4 e 5 maggio 1968²¹. Vincitore Karl-Heinz Schindler²²; ma la Commissione decise di attribuire un secondo premio *ex aequo* a Bernard Vonglis²³ ed a Marianne Meinhart²⁴.

Il "III Premio" (per opere del biennio 1968-69) fu bandito nel 1969²⁵. Vincitore Franz Horak²⁶; medaglie d'argento Michel Humbert²⁷ e Rolf Knütel²⁸, medaglia di bronzo André Cerati²⁹. Il premio fu consegnato, in Camerino, il 18 maggio 1970³⁰.

Il "IV Premio", bandito nel 1971 (biennio 1970-71)³¹, fu dato, in Salisburgo, il 13 giugno 1972³²: vincitore Romuald Szramkiewicz³³; medaglia d'argento Piero Angelini³⁴; premio speciale a György Diószdi³⁵.

Il "V Premio", bandito nel 1973 (biennio 1972-73)³⁶, fu attribuito³⁷, ancora una volta in Camerino, il 29 novembre 1974³⁸, a Massimo Brutti³⁹, mentre la medaglia d'argento fu assegnata a Settimio Di Salvo⁴⁰.

I premiati, poi tutti docenti di vaglia negli Atenei italiani e stranieri (purtroppo, anche tra loro qualcuno è prematuramente scomparso⁴¹), non dicono tutto dell'iniziativa. Per comprendere la risonanza, la fiducia, le aspettative riscosse dal "Premio Arangio-Ruiz", vanno nominati perciò anche gli altri partecipanti, divenuti altrettanti illustri docenti di antichistica, di materie storico-giuridiche o di diritto positivo e/o comparato: F. Babinet, M. Balzarini, H.P. Benöhr, A. Cenderelli, A. Claus, L. Di Lella, U. Ebert, H. Honsell, Ö. Karadeniz, U. John, C. Krampe, P. Lakits, U. Leptien, F. Leuba, D. Liebs, W. Litewski, G. Mancuso, A.F. Rodger, V. Schaub, H. Schelleberg, A. Schiavone, B. Schmidlin, J. Sondel, O. Stanojevic, J. Ungern-Sternberg, L. Vacca, H. van den Brink, A. Wacke, U. Wesel, P. Zamorani.

Occorre dire, inoltre, che altre istituzioni affidarono alla com-

missione del "Premio" il vaglio per il conferimento di altri riconoscimenti. Così: in occasione del primo "Premio", l'Università di Napoli volle conferire una propria medaglia d'oro, che andò allo stesso vincitore; in occasione del "III Premio", l'Università di Camerino mise a disposizione una medaglia d'oro (assegnata ad Humbert) ed una d'argento (assegnata a Cerati); in occasione del "V Premio", l'Università di Camerino decise di istituire un concomitante 'Premio Diósdí'⁴² (assegnato a Di Lella).

Dunque, a fare un po' di conti, oltre alla sessantina di docenti che hanno tenuto attività di ricerca e d'insegnamento sopra menzionati, oltre ai partecipanti al Simposio su Gaio (al di là del centinaio), ed a prescindere dagli specializzandi e dai ricercatori più giovani⁴³, una ulteriore trentina almeno di studiosi è stata coinvolta nel nome di Arangio-Ruiz⁴⁴.

Tuttavia, non va trascurata l'elaborazione di vari altri programmi. Così, sin dal 5 novembre 1963⁴⁵, fu deliberato di dare luogo ad un "fondo iniziale di biblioteca altamente specializzata"⁴⁶. Amirante suggerì un ciclo di incontri sullo "sviluppo storico della tutela penalistica della proprietà"⁴⁷. Lo stesso Amirante chiese un finanziamento da parte del Murst. per una ricerca, d'intesa col Dipartimento di Diritto romano e di storia della scienza romanistica, su "Costituzione di Caracalla, Editto di Costantino: conseguenze dell'uno e dell'altro provvedimento sull'evoluzione del diritto romano nelle province sia d'Oriente che di Occidente"⁴⁸. Bove e Gigante erano stati incaricati di impostare, con gli opportuni contatti con la competente Soprintendenza, una edizione completa delle *Tabulae Pompeianae secundae*⁴⁹. Amarelli ha proposto l'allestimento di un 'corpus' dei documenti giuridici della Campania romana⁵⁰.

I Consigli direttivi avvicendatisi nel tempo sono stati così costituiti:

- dal 25 gennaio 1963: M. Lauria, F. De Martino, A. Guarino, F.P. Bonifacio. Dal 1° aprile 1963, fu ammesso, come Segretario, L. Labruna⁵¹. Dal 14 ottobre 1963, a seguito dell'assunzione dell'ufficio di giudice costituzionale, non fece più parte del Consiglio Bonifacio⁵²;

- dal 4 maggio 1968⁵³: F. De Martino, A. Guarino, F. P. Casavola;
- dal 29 ottobre 1970⁵⁴ furono ammessi al Consiglio tutti i

professori ufficiali della Scuola. Dal 3 ottobre 1980⁵⁵ alla Dr. G. Galeno furono affidate le funzioni di Segretario della Scuola e del Consiglio;

- dal 23 maggio 1984⁵⁶: "membri onorari"⁵⁷ F. De Martino e M. Lauria; "membri effettivi" L. Amirante, L. Bove, F.P. Casavola⁵⁸, L. Di Lella, F. D'Ippolito, S. Di Salvo, G. Franciosi, V. Giuffrè, A. Guarino, F. Guizzi⁵⁹, L. Labruna, G. Melillo, T. Spagnuolo Vigorita, in quanto tutti e soli titolari di insegnamenti romanistici presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli (poi "Federico II"), nonché A. Ormanni, quale titolare di insegnamento romanistico presso la Facoltà di Scienze politiche della stessa Università. Dal 20 novembre 1984⁶⁰ sono stati cooptati, come "membri elettivi"⁶¹, B. D'Agostino⁶², S. D'Elia⁶³, E. Flores⁶⁴, M. Gigante⁶⁵. Sono divenuti, poi, membri di diritto L. De Giovanni e F. Salerno. Dal 1989-90, A. Guarino è divenuto membro onorario⁶⁶. Dal 28 maggio 1990 è stato cooptato come membro elettivo G. Camodeca⁶⁷.

Allo stato, a seguito di eventi naturali, di avvicendamenti di sedi e di situazioni di carriera, il Consiglio direttivo risulta così composto:

a) membri onorari (3): F. De Martino, A. Guarino, F.P. Casavola⁶⁸;

a) membri di diritto (10): F. Amarelli, L. Bove, L. De Giovanni, L. Di Lella, S. Di Salvo, V. Giuffrè, L. Labruna, G. Melillo, F. Salerno, T. Spagnuolo Vigorita;

c) membri elettivi (7): G. Camodeca, B. D'Agostino, S. D'Elia, F. D'Ippolito, E. Flores, G. Franciosi, M. Gigante.

La Direzione è stata assunta (per elezioni e conferme sempre elettive): dal 25 gennaio 1963 al 23 maggio 1984, nonché⁶⁹ dal 23 maggio 1984 al 31 ottobre 1989 (per limiti d'età), da A. Guarino; dal 1° novembre 1989⁷⁰ al 19 aprile 1993⁷¹ da L. Amirante; ad interim, quale Decano, dal 20 aprile 1994, da L. Labruna; per il triennio 1994-95/1996-97 da V. Giuffrè⁷².

¹ "Scuola di addestramento e di perfezionamento per chi intenda specializzarsi" dopo aver conseguito la laurea (in Giurisprudenza, Scienze politiche o Lettere), aveva "l'intento di promuovere ricerche scientifiche sul diritto del mondo romano, di organizzare conferenze, discussioni, esercitazioni, pubblicazioni, viaggi, di raccogliere la bibliografia relativa, di coordinare gli insegnamenti impartiti nella Facoltà di Giurisprudenza delle discipline speciali, riflettenti gli studi romanistici". Sulla organizzazione e sulle discipline prese in considerazione v. L. BOVE in *Labeo* 5 (1959) 417 s.

Il 30 ottobre 1963 (verbale n. 4) il Consiglio direttivo stabilì di ammettere alla Scuola anche i laureandi, come uditori.

La sede: dapprima, presso locali della Facoltà, ed in particolare presso gli "Istituti giuridici" della stessa, al terzo e quarto piano dell'edificio centrale, in Corso Umberto I; poi, dal 1965, in un locale appositamente attrezzato del pian terreno del Cortile delle statue (o del Salvatore) con ingressi da via Mezzocannone 8 oppure da via Paladino 39; poi ancora in altre, più ampie sale nel medesimo Cortile monumentale; attualmente, in via transitoria, nel precedente locale.

Alcune attività sono state tenute anche *extra moenia*: ad esempio, presso il Museo Nazionale; presso le Facoltà di Giurisprudenza delle Università di Camerino e di Salisburgo.

L'organico di personale è costituito da un bidello, da un tecnico bibliotecario non laureato, e da un tecnico laureato. Dopo la scomparsa del primo (Antonio Moccia, la cui dedizione alla struttura è rimasta proverbiale) e le dimissioni per motivi di salute della terza (la Dr. Maria Cristina Lauria, che ha ricoperto l'ufficio nella fase della riorganizzazione), allo stato presta servizio soltanto la bibliotecaria (VII livello) Anna Viti Vitelli.

Per le attività v.: G.L. MAFFEI in *Labeo* 9 (1963) 137 ss.; E. PAPA in *Labeo* 9 (1963) 259 ss.; G.L. MAFFEI in *Labeo* 9 (1963) 410 ss.; L. DI LELLA in *Labeo* 10 (1964) 318 ss.; E. PAPA in *Labeo* 10 (1964) 467 ss.; L. DI LELLA e E. PAPA in *Labeo* 11 (1965) 403 ss.; A. SCHIAVONE in *Labeo* 12 (1966) 416 ss.; G. GILIBERTI, A. PUGLISI, V. SCARANO USSANI e F. TRAMONTANO in *Labeo* 21 (1975) 395 s.; A. ADAMO in *Labeo* 41 (1995). - Cfr. anche: *Labeo* 13 (1967) 432; *Labeo* 18 (1972) 248 s.; *Labeo* 30 (1984) 391; *Labeo* 31 (1985) 375; *Labeo* 32 (1986) 114 e 376; *Labeo* 33 (1987) 245; *Labeo* 40 (1994) 421.

² Senonché questo Maestro acutissimo, rispettato ed amato, ma dal carattere spigoloso ed imprevedibile, ebbe poi a manifestare, subito, disinteresse ed infine contrarietà. Nel verbale n. 1 delle riunioni del Consiglio direttivo, datato 25 gennaio 1963 (partecipanti Francesco De Martino, Antonio Guarino e Francesco Paolo Bonifacio, che funse da verbalizzante), si legge: "E' assente il prof. Mario Lauria"; "Si prende atto in questa sede con vivo rammarico della irrevocabilità della decisione più volte ribadita dal Prof. Lauria di non potere

aderire all'unanime affettuoso invito dei colleghi ad assumere l'incarico del quale egli è certo il più degno per il suo prestigio di scienziato e di Maestro".

Negli altri dodici verbali successivi Lauria risulta assente giustificato. Dal quattordicesimo verbale (del 2 maggio 1967) non compare più. Chissà perché. Forse, anche qualche incrinatura nei rapporti di colleganza: cfr. A. GUARINO in *Labeo* 41 (1995) 138 s.

Solo negli ultimi tempi il Professore Mario Lauria ricompare tra i "Membri onorari": v., *infra*, nt. 57.

³ Pubblicata come opuscolo a cura della Scuola col titolo "Il metodo della giurisprudenza" (Jovene ed. Napoli 1963, p. 18), la si legge ora (parzialmente) in A. GUARINO, *Pagine di diritto romano* 1 (1993) 123 ss.

⁴ Seduta del Consiglio direttivo del 15 maggio 1964: verbale n. 8.

⁵ Così F. DE MARTINO in *Labeo* 12 (1966) 151 s.

⁶ G.U. del 22 aprile 1965 n. 106.

⁷ Il primo fu conseguito dal Dr. Leoncio Severino Lara Saenz, dell'Università di Città del Messico, che discusse una dissertazione su *l'adrogatio impuberis*: cfr. *Labeo* 13 (1967) 304. Altri diplomati sono divenuti alti esponenti della burocrazia - come il Dr. Gianfranco Lijoi, diplomatosi con una tesi sul credito in età giustiniana, ora funzionario della Banca d'Italia, ed il Dr. Gino Famiglietti, che esaminò le c.d. *Ex Ruffo leges militares* (di cui curò in seguito una edizione per la collana di "Testi per esercitazioni" della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Camerino, Giuffrè ed., Milano 1980), attualmente dirigente presso il Ministero per i Beni culturali -, oppure si sono dedicati all'attività forense, rimanendo magari collegati all'Università come cultori delle materie romanistiche - quale, ad esempio, l'Avv. Pasquale Parenti, laureato altresì in Lettere classiche -, ovvero ancora si sono dedicati alla magistratura, e così via.

⁸ Cfr. il verbale del Consiglio direttivo n. 40 del 18 marzo 1983.

⁹ Decreto rettorale 31 dicembre 1983 n. 1912: lo si legge in appendice.

La 'ricostituzione' del Centro, nella nuova conformazione, avvenne il 23 maggio 1984. Da tale data i verbali assumono numerazione da capo.

La struttura dipartimentale di riferimento è il Dipartimento di Diritto romano e storia della scienza romanistica, che contribuisce a manutenzione e forniture di energia elettrica, telefono/fax e riscaldamento. Il relativo Segretario amministrativo ne cura la gestione contabile. Dapprima il collegamento era con l'Istituto di Diritto romano, che talvolta assegnava al Centro dei fondi.

¹⁰ Membri del Centro (e quindi del Consiglio direttivo, che è costituito

dal *plenum* dei membri) sono stati e sono professori (ordinari ed associati), oltre che della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli "Federico II", della Facoltà di Scienze politiche e di Lettere e filosofia del medesimo Ateneo, nonché dell'Istituto Orientale di Napoli e della Seconda Università di Napoli. V., specificamente, *infra*, nt. 62-65.

¹¹ V., *amplius*, lo Statuto pubblicato in appendice. Cfr. altresì la *Guida dello studente della Facoltà di Giurisprudenza*, parte seconda, anno accademico 1994-95, p. 34.

¹² L'art. 26 prevede, per la istituzione di nuovi Centri di ricerca (da parte del Senato accademico, sentito il Consiglio di amministrazione), come finalità la "realizzazione di ricerche interdisciplinari di rilevante interesse scientifico che coinvolgano, anche per l'impegno finanziario, più Dipartimenti anche di diversi atenei". Attribuisce ai Centri "autonomia gestionale, organizzativa e di spesa". Prescrive che "organi e funzionamento ... sono stabiliti, sul modello dei Dipartimenti, da regolamento, che può prevedere anche l'adesione a pieno titolo di singoli professori e ricercatori afferenti ad altre strutture di ricerca universitarie". Sancisce che "l'attività dei singoli Centri è sottoposta a verifica periodica da parte del Senato accademico ..." e, "se la verifica ha esito negativo, il Centro è disattivato con decreto del Rettore". Infine, prevede che "l'istituzione ed il funzionamento dei Centri di ricerca interuniversitari sono regolati da convenzioni".

¹³ V. *amplius*, nella nt. 1, i riferimenti alle notizie date dalla rivista *Labeo*.

¹⁴ Gibran Kahlil GIBRAN, *Sand and Foam* (New York 1926) n° 17.

¹⁵ Per il bando v. *Labeo* 10 (1964) 490 s.

¹⁶ La relazione è pubblicata in *Labeo* 12 (1966) 150 s.

¹⁷ Il lavoro, che ottenne anche altri riconoscimenti, rielaborato, è stato poi pubblicato nella "Biblioteca di *Labeo*", come IV volume, col titolo *Esclaves et affranchis impériaux sous le Haut-Empire romain. Rôle politique et administratif* (Jovene ed., Napoli 1970).

¹⁸ Cfr. *Labeo* 11 (1965) 414.

¹⁹ Per la cronaca della manifestazione: L. DI LELLA in *Labeo* 12 (1966) 147 ss.

Gli atti, dal medesimo titolo, furono pubblicati come III volume della "Biblioteca di *Labeo*" (Jovene ed., Napoli 1966).

²⁰ V. *Labeo* 13 (1967) 431.

²¹ La relazione è pubblicata in *Labeo* 14 (1968) 341 ss.

²² Per la monografia *Justinians Haltung zur Klassik* (1966).

²³ Per la monografia *La lettre et l'esprit de la loi dans la jurisprudence classique et la rhétorique* (1968).

²⁴ Per la monografia *Die Senatusconsulta Tertullianum und Orfitianum in ihrer Bedeutung für das klassische römische Erbrecht* (1967).

²⁵ Per il bando v. *Labeo* 15 (1968) 399 s.

²⁶ Per la monografia "*Rationes decidendi*". *Entscheidungsbegründungen bei den älteren römischen Juristen bis Labeo 1* (1969).

²⁷ Per la monografia *Le remariage à Rome* (1969).

²⁸ Per la monografia "*Contrarius consensus*" (1968).

²⁹ Per la monografia *Caractère annonaire et assiette de l'impôt foncier au bas Empire* (1968).

³⁰ Cfr. *Labeo* 16 (1970) 261 s.: *ivi*, p. 262 ss., la relazione.

³¹ Per il bando v. *Labeo* 17 (1971) 104.

³² La relazione è pubblicata in *Labeo* 18 (1972) 246 ss.

³³ Per la monografia *Les gouverneurs de province à l'époque augustéenne* (1971).

³⁴ Per la monografia *Il "procurator"* (1971).

³⁵ Per la monografia *Ownership in Ancient and Preclassical Roma Law* (1970).

³⁶ Per il bando v. *Labeo* 19 (1973) 252.

³⁷ La Commissione giudicatrice era stata sempre composta dal Professore Antonio Guarino, Direttore del Centro, e dai Professori Jean Gaudemet (Parigi), Giuseppe Grosso (Torino), Max Kaser (Salisburgo), Edoardo Volterra (Roma); segretario Luigi Labruna. Per la quinta edizione del premio, lo scomparso Professore Grosso fu sostituito dal Professore Gian Gualberto Archi (cfr. *Labeo* 20, 1974, 152).

³⁸ La relazione è pubblicata in *Labeo* 21 (1975) 121 ss.

³⁹ Per la monografia *La problematica del dolo processuale nell'esperienza romana* (1973).

⁴⁰ Per la monografia *Il legato modale in diritto romano* (1973).

⁴¹ Così il primo vincitore, Boulvert, a cui la rivista *Index, Quaderni camerti di studi romanistici, International Survey of Roman Law*, diretta da L. Labruna, organo del "Gruppo di ricerca sulla diffusione del diritto romano" presieduto da P. Catalano, ha dedicato un altro Premio per monografie romanistiche.

V. poi, *infra* nel testo, in ordine all'altro compianto premiato, Diósdí.

⁴² V., *supra*, nella nt. 41.

⁴³ A seguito della delibera del Centro ristrutturato, datata 18 ottobre 1984, n. 3, con deliberazione n. 4 del 20 novembre 1984, furono ammessi come "membri frequentatori" i Dr. C. Ambrosone, A. Antocicco, P. Arina, R. Continisio, I. de Falco, M.R. De Pascale, E. Guida, M. Ruscillo.

Giovani stranieri, presenti a Napoli per periodi più o meno brevi, hanno spesso fruito, e fruiscono, del patrimonio bibliografico del Centro.

⁴⁴ Presso il Centro sono state 'appoggiate' altresì ricerche finanziate, tra cui quella intesa alla realizzazione di uno schedario bibliografico e quella sull'opera di Cassiodoro (entrambe dirette da A. Guarino): cfr. il verbale n. 6, datato 3 ottobre 1985.

⁴⁵ Verbale del Consiglio direttivo n. 5.

⁴⁶ La specializzazione doveva tendere verso la papirologia ed epigrafia.

Nella riunione in data 16 marzo 1990 (verbale n. 8) il Consiglio ha deciso, poi, l'acquisto di fonti e testi per svolgere ricerche sul Tardo-antico e, nel suo ambito, sul fenomeno del cristianesimo.

⁴⁷ Cfr. il verbale n. 2 del 12 settembre 1984.

⁴⁸ Cfr. il verbale n. 8 del 16 marzo 1990.

⁴⁹ Cfr. il verbale n. 6 del 26 febbraio 1985. Cfr. anche il verbale n. 6-bis del 3 ottobre 1985.

⁵⁰ Cfr. il verbale n. 13 del 21 gennaio 1991.

⁵¹ Verbale n. 2.

⁵² Verbale n. 3.

⁵³ Verbale n. 15.

⁵⁴ Verbale n. 19.

⁵⁵ Verbale n. 34.

⁵⁶ Verbale n. 1 della rinnovata struttura.

⁵⁷ Id est: giusromanisti collocati in quiescenza, che hanno insegnato nell'Università di Napoli.

⁵⁸ Poi, fuori ruolo, quale giudice della Corte costituzionale.

⁵⁹ Poi fuori ruolo, perché membro del Consiglio superiore della Magistratura.

⁶⁰ Verbale n. 4.

⁶¹ Id est: esterni, rispetto agli insegnamenti romanistici dell'Università "Federico II" di Napoli, cui spetta l'inclusione 'di diritto'; ma, una volta 'cooptati', i membri elettivi hanno pari dignità di quelli di diritto.

⁶² Dell'Istituto Orientale di Napoli.

⁶³ Della Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Napoli.

⁶⁴ Anch'egli dell'Istituto Orientale di Napoli.

⁶⁵ Anch'egli della Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Napoli.

⁶⁶ Cfr. il verbale n. 8 del 16 marzo 1990.

⁶⁷ Verbale n. 10.

⁶⁸ A far data dalla cessazione dall'ufficio di giudice e Presidente della Corte costituzionale, ossia dal 27 febbraio 1995.

⁶⁹ A seguito della ristrutturazione del Centro.

⁷⁰ Cfr. il verbale n. 7 del 1° marzo 1989.

⁷¹ Da tale data, come risulta dal verbale n. 17, Amirante dichiarò di "non ritenere possibile che egli, o come direttore in regime di proroga o come decano quale professore più anziano, continui a gestire anche amministrativamente il Centro, e indica nel professore più anziano dopo di lui, tra i membri di diritto, Luigi Labruna, colui che reggerà ad interim il Centro stesso".

⁷² Elezioni in data 27 giugno 1994. Nomina con decreto del Rettore del 26 luglio 1994 n. 8765.

Decreto del Rettore n. 1912 del 31 dicembre 1983

Il Rettore, visto il dpr. 11/7/1980 n. 382, tit. IV, ed in particolare l'art. 89; visto il dpr. 4/3/1982 n. 371, tit. VI, ed in particolare l'art. 95; viste le delibere del Senato accademico n. 2 del 22/7/1983 e n. 7 del 9/12/1983 relative alla istituzione di Centri interdipartimentali presso questo Ateneo; vista la delibera n. 18 del 22/12/1983 con la quale il Consiglio di amministrazione approva e fa propria la delibera del Senato accademico con la quale vengono istituiti n. 7 Centri interdipartimentali, decreta (segue lo Statuto).

STATUTO

elimina

Art. 1

1. E' costituito, ai sensi dell'art. 89 del dpr. 11/7/1980 n. 382, il "Centro di studi romanistici Arangio-Ruiz" dell'Università degli studi di Napoli <"Federico II">, tenuto conto di quanto risulta dal dpr. 20/8/1959 (G.U. 8 ottobre 1959).

2. Il Centro ha il fine primario di promuovere, in cooperazione con ogni altro centro superiore di studi italiano od estero, la ricerca storica relativa al diritto del mondo romano: nelle sue articolazioni specifiche, nelle sue implicazioni socio-economiche, nelle sue trasformazioni temporali, nelle sue correlazioni con gli altri diritti dell'antichità.

3. Fine sussidiario del Centro è di offrire il contributo della esperienza giuridica romana alle esigenze informative e formative delle realtà giuridiche moderne, ivi comprese quelle parzialmente o totalmente indipendenti dalla tradizione romanistica.

Art. 2

La promozione della ricerca storica relativa al diritto del mondo romano viene effettuata mediante:

- a) conferenze o cicli di conferenze di studiosi italiani e stranieri sia del diritto romano, sia di ogni altra connessa disciplina antichistica;
- b) convegni interdisciplinari ad apertura internazionale su [scelte di] temi tra loro affini;
- c) tavole rotonde su argomenti determinati;
- d) pubblicazioni scientifiche;
- e) premi internazionali per opere prime ('Premi internazionali Arangio-Ruiz');
- f) altri premi.

Art. 3

Il contributo della esperienza giuridica romana alle esigenze informative e formative delle realtà giuridiche moderne viene effettuato mediante:

- a) conferenze, convegni interdisciplinari e tavole rotonde a carattere specifico;
- b) rassegna di letteratura pubblicata in fascicoli autonomi o su riviste;
- c) corsi di studio postuniversitari nelle discipline storico-romanistiche.

d) *istituzione di cicli formativi specializzati.*

Art. 4

1. Il Centro è finanziato:

- a) dai contributi ordinari e straordinari dell'Università, dei Dipartimenti e degli Istituti interessati al suo funzionamento;
- b) dai proventi delle pubblicazioni;
- c) da eventuali lasciti o donazioni di enti o di persone singole.

2. Il Centro usufruisce di apposito locale nell'ambito della Facoltà di Giurisprudenza, attribuito dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere di detta Facoltà.

Art. 5

1. Il Centro è composto da:

- a) membri di diritto;
- b) membri elettivi;
- c) membri onorari;
- d) membri frequentatori.

2. Sono membri di diritto, sino [all'andata] <alla collocazione> in quiescenza, tutti i docenti di ruolo (fascia A e fascia B) che professino discipline di diritto romano o antico nelle Facoltà e nei Dipartimenti dell'Università di Napoli <"Federico II">.

3. Sono membri elettivi, sino [all'andata] <alla collocazione> in quiescenza i docenti dell'Università di Napoli <"Federico II"> o di altre Università italiane, che professino discipline giusromanistiche o di antichistica generale, che siano residenti per il loro ufficio a Napoli. Essi vengono cooptati dal Consiglio direttivo, in numero non superiore a 10, giusta quanto disposto nel successivo art. [34] <8 lett. c>.

4. Sono membri onorari, con diritto di partecipazione alle riunioni del Consiglio, ma senza diritto di voto, i membri effettivi (di diritto o elettivi) che siano [andati] <collocati> in quiescenza o siano stati trasferiti altrove, purché abbiano coperto la carica effettiva per almeno 3 anni accademici.

5. Sono membri frequentatori studiosi, anche non laureati, ammessi nel Centro. Essi non possono superare il numero di 50 ed hanno diritto di partecipare all'assemblea ordinaria annuale e alle eventuali assemblee straordinarie.

Art. 6

1. Organi del Centro sono:

- a) l'Assemblea;
- b) il Consiglio direttivo;
- c) il Direttore.

2. Hanno poteri deliberanti il Consiglio e il Direttore, giusta quanto disposto nei successivi artt. 8 e 9.

Art. 7

1. L'Assemblea del centro è costituita dai membri di diritto, dai membri elettivi, dai membri onorari e dai membri frequentatori. Essa ha compiti di discussione e di votazioni orientative in ordine agli argomenti sottoposti dal Direttore.

2. L'Assemblea è convocata dal Direttore in seduta ordinaria, subordinatamente alla ammissione dei membri frequentatori, entro il mese di dicembre di ogni anno accademico. Ad essa il Direttore sottopone una relazione consuntiva dell'attività svolta nell'anno precedente ed un programma dell'attività prevista per l'anno accademico in corso.

3. L'Assemblea può essere anche convocata in sedute straordinarie durante l'anno per la discussione di argomenti di volta in volta specificati dal Direttore.

Art. 8

1. Il Consiglio direttivo, composto dai membri di diritto e da quelli elettivi, è convocato dal Direttore ed è validamente costituito quando sono presenti la metà più uno degli aventi diritto. Possono inoltre parteciparvi, con facoltà di discussione, ma fuori quota e senza diritto di voto, i membri onorari.

2. Le attribuzioni del Consiglio sono le seguenti:

a) eleggere il Direttore, a maggioranza assoluta dei presenti e aventi diritto;

b) *<esercitare>* competenza e decisionalità generale per quanto attiene alla gestione amministrativa e finanziaria del Centro;

c) dettare i criteri generali per la utilizzazione dei fondi assegnati al Centro per l'attività di ricerca e per l'uso coordinato del personale, dei mezzi e degli strumenti in dotazione;

d) approvare le proposte formulate dal Direttore ed i singoli piani di ricerca;

e) cooptare, a maggioranza assoluta dei presenti e aventi diritto, i membri elettivi richiesti a completamento del numero massimo [di 2] *<che>* è stabilito dal comma 3 del precedente art. 5;

f) eleggere annualmente, entro il mese di novembre, i membri frequentatori;

g) approvare, sulla base dei finanziamenti comunque assegna-

ti, i bilanci preventivo e consuntivo che gli sono stati presentati dal Direttore e che dovranno essere da questi inviati al [Consiglio di amministrazione] *< Rettore >* per l'allegazione al bilancio generale dell'Università.

[3. *In sede di prima applicazione il Consiglio direttivo del Centro si intende legittimamente costituito purché risultino nominati almeno i 2/3 dei suoi componenti.*]

Art. 9

1. Il Direttore è eletto dal Consiglio tra i membri di diritto *ed elettivi* resta in carica tre anni accademici.

2. Il Direttore ha la rappresentanza del Centro, presiede il Consiglio e cura l'esecuzione dei deliberati, promuove l'attività del Centro, vigila sull'osservanza delle leggi e dello Statuto, tiene i rapporti con gli organi accademici ed esercita le altre attribuzioni previste dalle norme vigenti. Il Direttore è responsabile della regolarità dell'amministrazione, della contabilità e della efficienza del personale.

3. Sono altresì compiti del Direttore:

1) convocare il Consiglio direttivo quanto meno una volta all'anno, entro il mese di novembre, per la copertura dei posti di membro elettivo resisi vacanti, per l'ammissione dei membri frequentatori, per la elezione del Direttore per il nuovo triennio e per l'approvazione di quanto previsto nei successivi n. 2, 3 e 7;

2) predisporre annualmente le richieste di finanziamenti e di assegnazione di personale non docente, per la realizzazione del programma di ricerca da inoltrare al [Consiglio di amministrazione dell'Università] *< Rettore >*, alle istituzioni scientifiche economiche o territoriali, ed agli enti pubblici di ricerca;

3) proporre il piano annuale delle ricerche e l'eventuale istituzione di centri di ricerca in comune con altre Università italiane e straniere, con il Consiglio Nazionale delle Ricerche e con altre istituzioni scientifiche economiche o territoriali, ed a tal fine predisporre i relativi strumenti organizzativi e promuovere le convenzioni tra le Università, ai sensi dell'art. 91 del dpr. 11 luglio 1980, n. 382, e le eventuali convenzioni con altri enti interessati;

4) curare, alla fine di ogni triennio, la stesura di una relazione sui risultati della ricerca, da trasmettere [alla Commissione di Ateneo] *< al Rettore >*;

5) predisporre annualmente il bilancio preventivo e consuntivo accompagnati da una relazione da sottoporre al Consiglio del Centro;

6) ordinare le attrezzature necessarie per il buon [finanziamento] <funzionamento> del Centro e disporre il pagamento delle relative fatture nell'ambito della gestione dei fondi specificamente assegnati al Centro;

7) proporre la istituzione di corsi di perfezionamento per laureati come previsto dal precedente art. 3.

Art. 10

Ogni modifica al presente atto è deliberata dal Consiglio di amministrazione dell'Università degli studi di Napoli <"Federico II">, sentito il Senato accademico e il Consiglio direttivo del Centro.

Art. 11

1. Le norme relative al funzionamento del Centro saranno oggetto di apposito Regolamento, deliberato dal Consiglio direttivo del Centro stesso ed emanato dal Rettore, sentiti [la Commissione di Ateneo,] il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione.

[2. *Nelle more e comunque non oltre il 30/6/1984, al Centro si applicano le norme del "Regolamento per il funzionamento e la gestione degli Istituti dell'Università di Napoli", in quanto compatibili e con le necessarie costituzioni soggettive.*]

Art. 12

Per tutto quanto non previsto nel presente atto, al Centro si applicano le norme per i Dipartimenti in quanto applicabili.

*In duecento esemplari
fuori commercio*

*Stampato nella Litografia Editrice De Frede - Via Mezzocannone 69
Napoli, 20 giugno 1995*